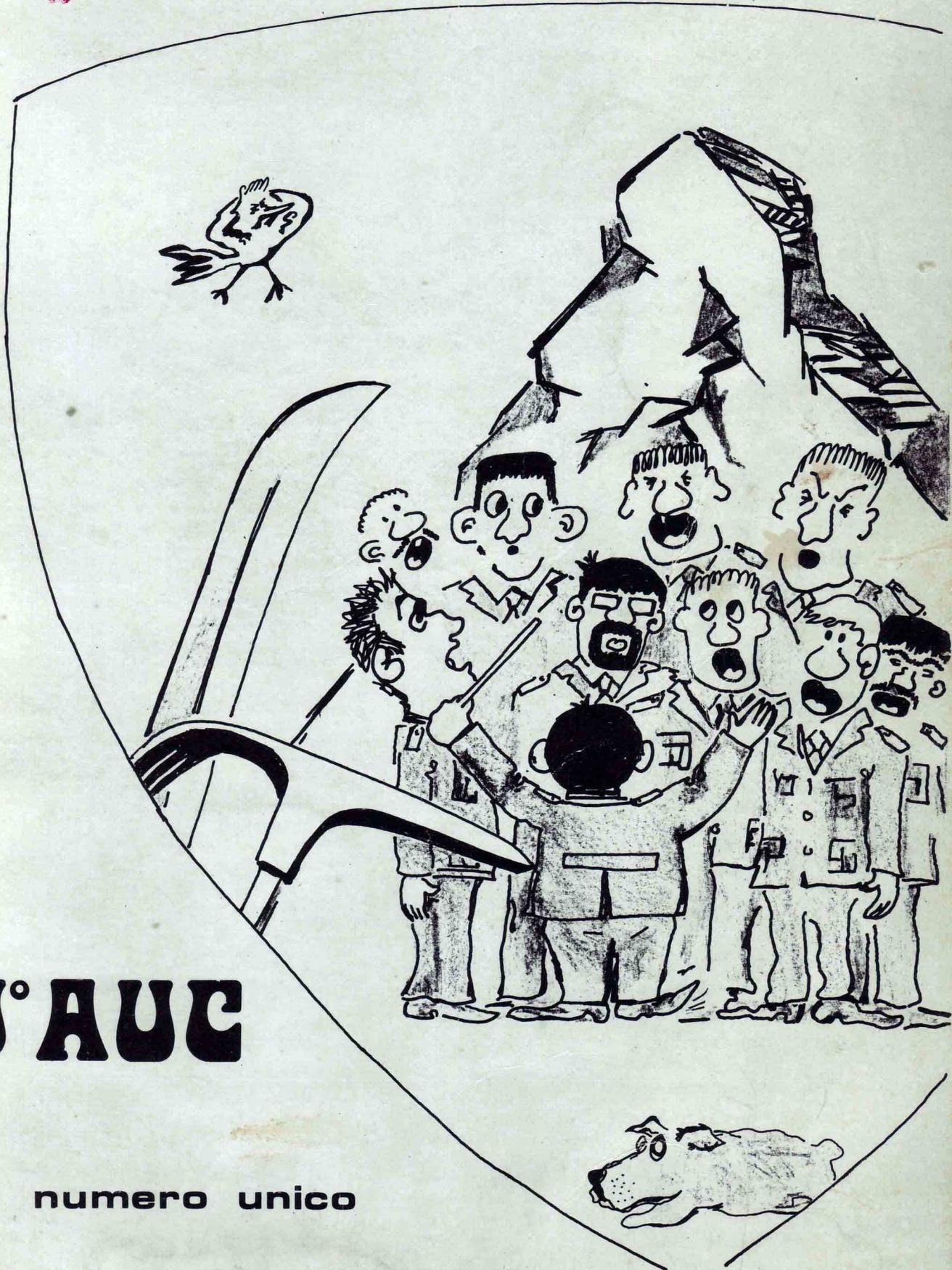


SLAYOROSMALP



73° AUC

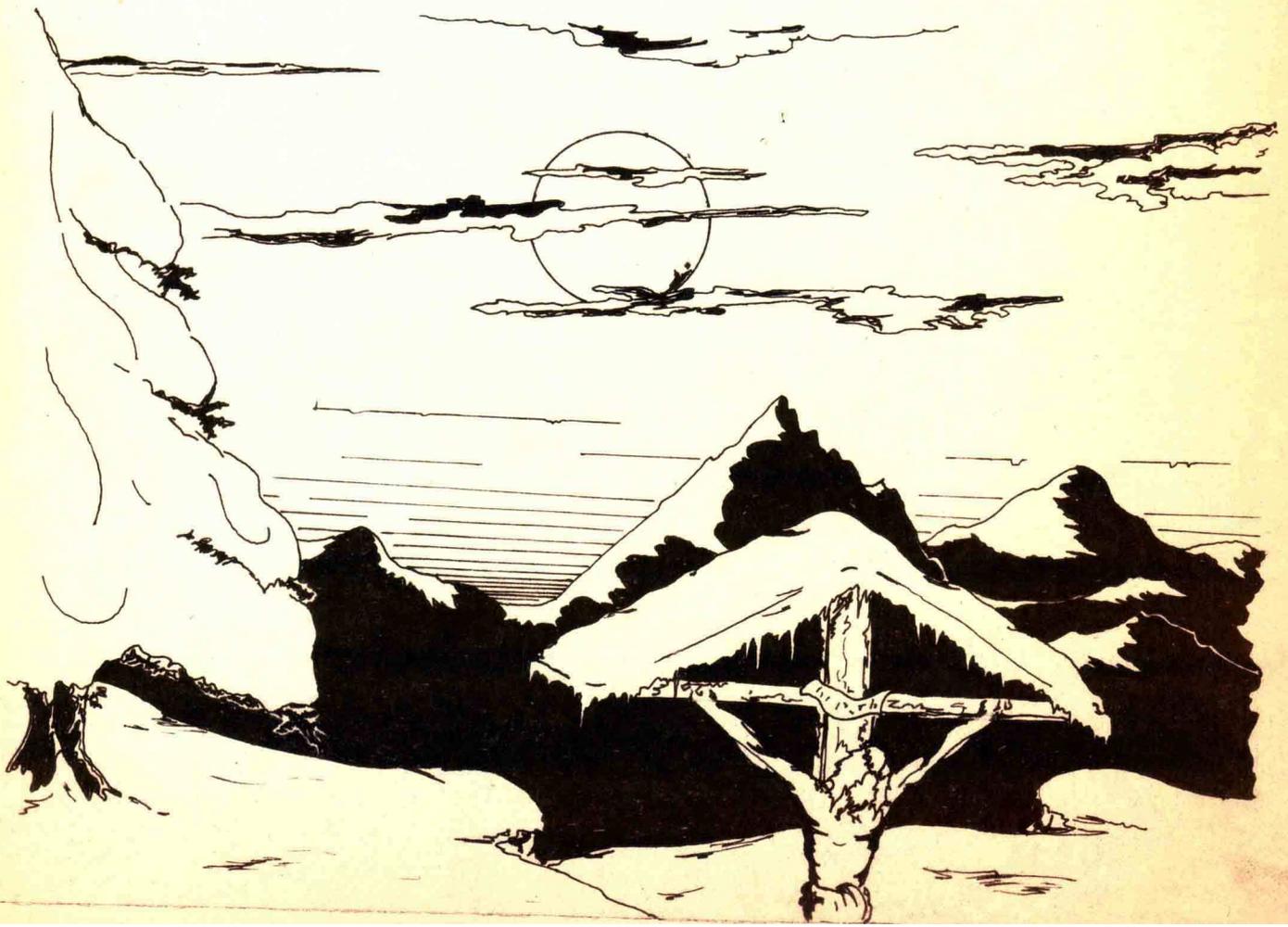
numero unico

SLANDROSMALP

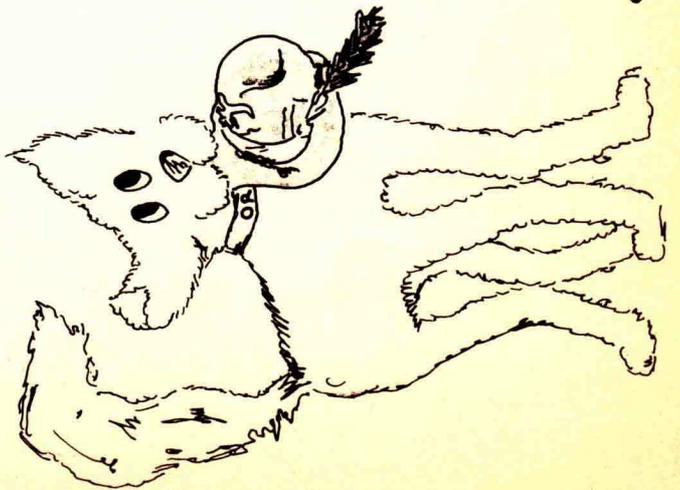
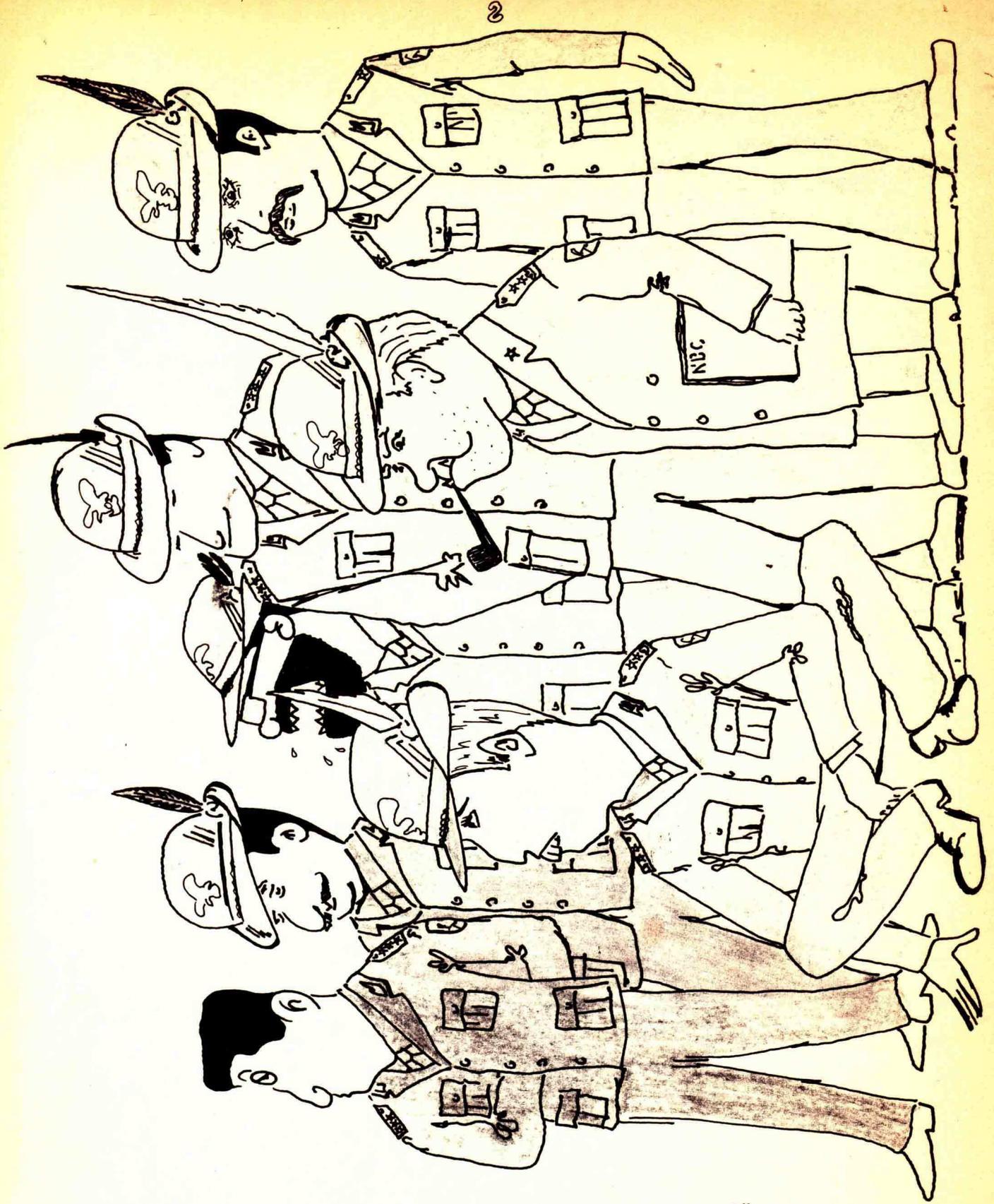
NUMERO UNICO

SCRITTI E DISEGNI
DEGLI ALLIEVI DEL

73° AUC



**I nostri
Ufficiali**



³ SADIK

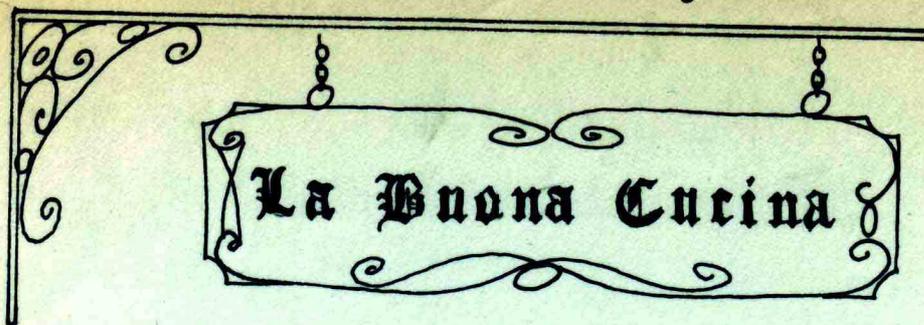
quando la chiona che ti porti in testa
Cresce di piu di quanto non si possa
Vieni spedito ad abbassar la cresta
Colà dove ti vien presto rimossa

Dove senza bisogno di moneta
In breve lasso perdi più capelli
Di quanti pei in tutta sua carriera
Abbia privato il volto Veronelli



E tu Alpin, che da Sadik passi
Non obliar : se nulla al boia lassi
Qual di opra mercede, lauta mancia
La testa è meglio assai che porti altrove

Lo sforbiciatore infernal di te ricorda
E se da lui ripassi un'altra fiata
Ti farà tai che più non ardirai
Mostrare la tua cima si rapata



TORTA II COMPAGNIA

Ingredienti base: -158 raccomandati vestiti tutti allo stesso modo
(quest'anno va di moda il verde)

-1 furiere rompiballiano

-1 oliva

-1 mellone

-1 capitano (se a portata di mano)

-5 sottotenenti di cui almeno uno superalcolico

-q.b. di penne bianche

Ingredienti per il sugo:

-158 Garand ben oliati

-1 126 color aragosta

-1 guidoncino

-n imprecazioni

-q.b. di carote(reperibili presso il comando di btg.)

PREPARAZIONE

Mettere i raccomandati nella stessa pentola e mescolare con una cazzuola per 165 (centosessantacinque) gg. Verso la fine aggiungere un pò di stellette.

I CM vanno tolti dal fuoco appena hanno gli occhi fuori dalle orbite e cominciano a puzzare da sergenti.

Gli ufficiali saranno pronti solo quando, ben montati, altrimenti non servono a niente. Se mescolati con la sciabola montano meglio.

Versate in uno stampo e lasciate raffreddare.

Al centro, poi, se non avete ciliegine, metteteci un capitano con Gigaphone, un cane e un paio di Lambrocchini Fuego Ghiaccio.

Un consiglio, perchè tutto risulti in perfetto ordine sul piatto:
pronunciare la parola magica " DEST-RIGA " (per questa parola ma-
gica rivolgetevi al tribaffo).

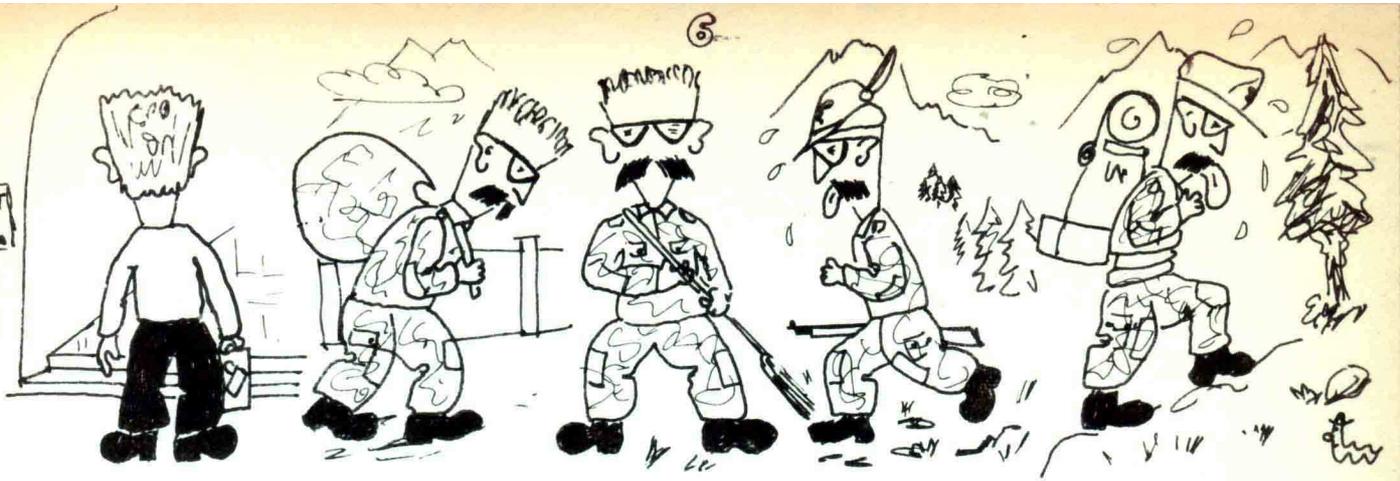
Potrete servirla a tuttele ore , dalle 7 alle 23, meglio se
accompagnata da uno squillo di tromba.

Se avrete le istruzioni seguite a puntino il tutto sarà di ottimo
aspetto e sapore gradevole.

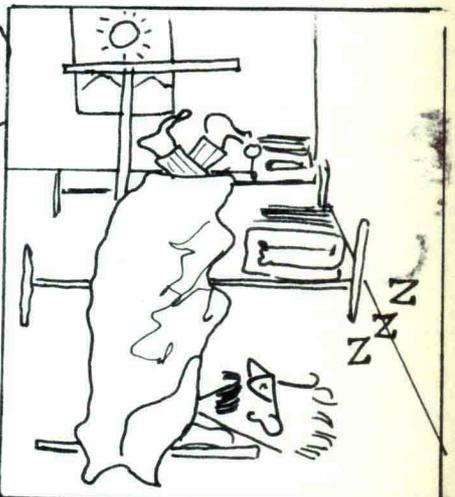
- COLGO L'OCCASIONE PER RACCOMANDARVI DI NON PARCHEGGIARE LE
AUTOMOBILI IN VIA LEXERT!!!-



AMM



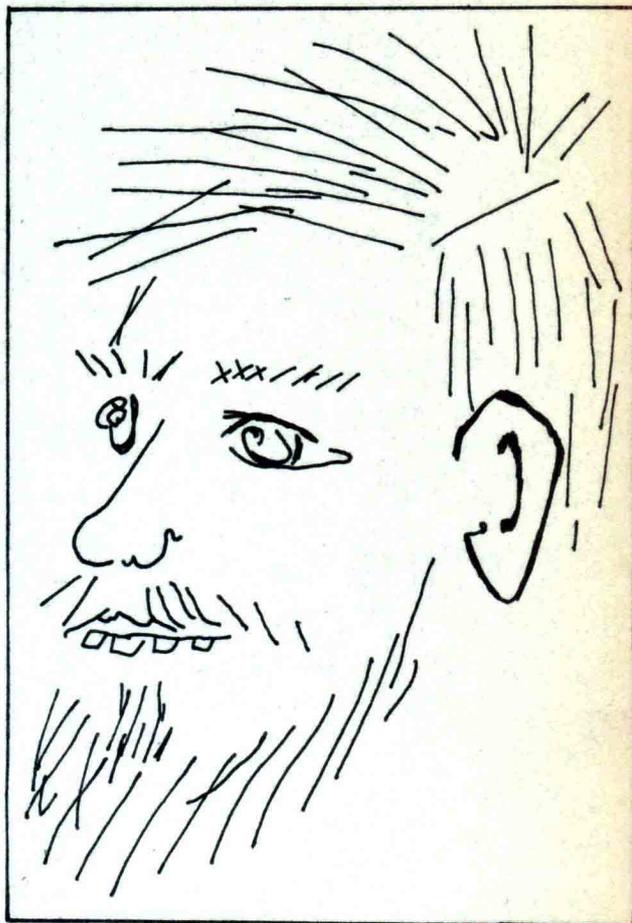
IMBOSCATO





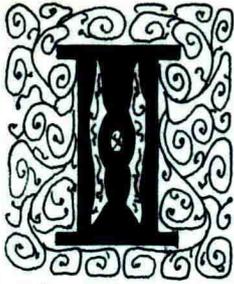
SCHEDA SEGNALETICA

Cognome ?
 Nome ZAKKEO II
 Nato il 1° APRILE
 A EL CAÏN (Accampamento turco-indiano)
 Residenza attuale SMALP
 Residenza precedente SENZA FISSA DIMORA
 Via
 Stato civile CONCUBINO e POLIGAMO
 Professione Usuraio - Commerciante
 all'ingrosso di rasoi "K" - Barbiere -
 Importatore di vino "clinto" - Fuochista - Sal-
 cicciais e Mandigolista (*) - Costruttore di igloo -
 Mercante di schiavi - Baro - Sbandatore - Beoue -
 Biscarriere - Teouclasta
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI PARTICOLARI
 Statura Quanto basta per rubare nel
 banco dei pegni
 Capelli RITTI
 Occhi DI GHIACCIO E AVIDI
 Segni particolari barba e baffi
 curati a "feli delle balle". Dent: radi,
 adenoidi croniche, colorito TERREO
 Lingua madre Lingua veneta con spiccato accento Schioto e Bellunese
 Lingue estere conosciute ITALIANO...



FIRMA Zaccheo...

STORIA DI ZAKKEO



suoi avi, tutti circoncisi, erano terribili e biechi commercianti di schiavi neri. Nel 1482 con l'apertura di nuovi mercati nelle Indie Occidentali coprendosi con il fasullo slogan "Viaggiate adesso-pagherete poi" attiravano in America festose e variopinte comitive di negri che vendevano in una botteguccia di Dallas. Con lo svilupparsi degli affari la sordida botteguccia si trasformò nella "FIERA DEL NEGRO", con filiali in tutto il Sud America. Allo scoppio della guerra di Secessione dopo aver liquidato le ultime scorte (3 al prezzo di uno), gli ZAKKEI dopo una rissa furibonda per la spartizione del salvadanaio di famiglia, si divisero. Uno di essi, ZAKKEO I, detto BLACK and WHITE, trovò ampie possibilità di guadagno commerciando acqua di fuoco e canne tonanti GARAND M1 con sprovvedute tribù indiane. Avendo spacciato POLOTTO per acqua di fuoco e provocato così una disastrosa epidemia di diarrea nella tribù dei Taboga, guidata dal grande capo "ANDIAMO IN GIOSTRA" costui molto intafanato^(a) pose ZAKKEO I di fronte ad una alternativa: SCALPATO al palo della tortura oppure convolare a giuste nozze con la sua orrenda figlia "LUNA PARK"; ZAKKEO non esitò e fu così che da quel connubio consumato sotto un telo tenda nacque un pargoletto "ZAKKEO II". La madre quando lo vide cacciò un urlo e morì di spavento. Il padre, preso da una crisi di follia, lo abbandonò nella spazzatura dove un'aquila, scambiandolo per un riccio, lo raccolse. A 18 anni ZAKKEO II uccise l'aquila per venderla impagliata (tuttora la si può ancora vedere all'entrata della Caserma "Cesare Battisti") e tentò di volare dal nido. Fu un "rabalton"^(s) spaventoso che gli lasciò conseguenze indelebili in tutta la sua personalità. Fino ai 33 anni la sua vita rimane un mistero. Nel periodo della Grande Crisi e del Proibizionismo, l'FBI, indagando su un traffico illecito di Bustine di Cordiale, inviò un suo agente negro, tale Buana, per effettuare una perquisizione presso un certo ZAK. Ma quando il povero Buana tentò di aprire una razione K la reazione di ZAK fu imprevedibile e con un balzo scimmiesco gli strappò la scatoletta di mano e colpitolo ripetutamente con l'apriscatole lo ridusse in fin di vita, dandosi alla macchia sulle montagne del Pasubio. Ma il cerchio dell'Interpol inesorabilmente si chiuse e caturatolo lo rinserrarono alla Neuro di Torino. Il terzo giorno balzato sulla bicicletta del panettiere (fornitore regolarmente munito di Passe) fuggì aprendosi una breccia nel muro con una mostruosa testata, urlando a squarciagola: "putani, troii". La testata gli procurò una crisi mistica durata quattro anni. Con lo scoppio della guerra del Sinai il suo sangue misto ribollì e nella sua mente si profilò il progetto di nuovi guadagni alle spese dell'odiato nemico. Guidando di notte una zattera costruita con razioni K raggiunse il Cairo, rifornendo così le truppe arabe. Ma queste dopo una notte di sanguinose trattative per accordarsi sul prezzo si accorsero che in sostituzione di cento grammi di formaggio fuso lo sfrontato ZAKKEO II aveva posto cinquanta grammi di CHOPPED PORK.

Inseguito da orde "sustose"⁽⁴⁾ di bedduini cammellate attraversò di corsa il deserto "in sata"⁽⁵⁾ senza per altro abbandonare una dozzina di capotti che aveva sottratto e furtivamente indossato in un bazar di Casablanca. Esausto, sudaticcio e "sgaparando"⁽⁶⁾ si buttò tra i flutti del Mediterraneo, dove attaccato alla camera d'aria di una bicicletta, nuotò fino a Venezia. Qui, venduti i capotti a pallidi bambini di un orfanotrofio si recò tentando la latitanza a Torrelvicino. Ma la mano del destino si accanì ancora contro di lui. La cartolina precetto lo raggiunse mentre premeditava nuovi inghippi e sporchi traffici di uose valdostane. Nascolato nella toilette del treno raggiunse Aosta dicendo: "eh no, xe mia giusto però". Qui, alla Battisti, si trovò subito a suo agio, e si unì ad altri quattordici pendarli da forca. Erano soggetti tutti ricercati per reati più o meno gravi ed egli si accorse di essere il più buono ed onesto degli A.T.P.



istintivamente

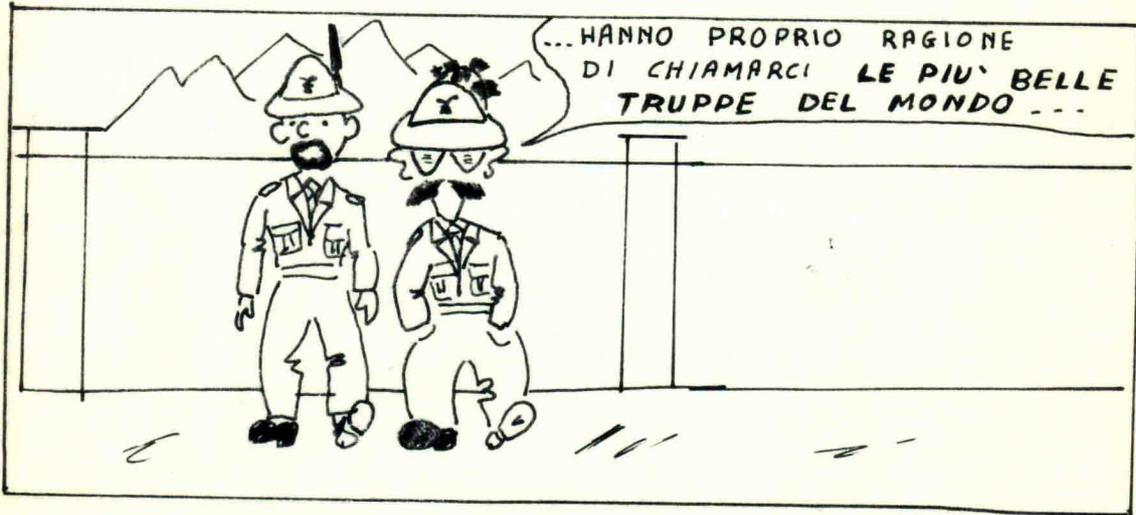
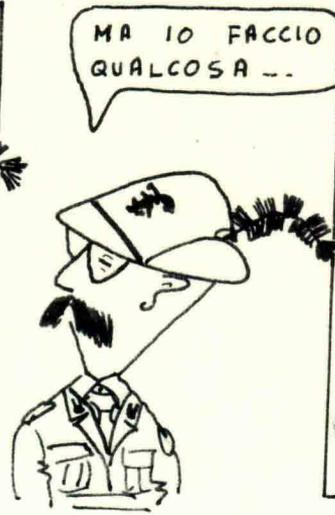


POLOTTO : vino di carattere

Glossario:

tratto dal nuovissimo vocabolario
- Italiano-Belvicinese - ed. 1930

- (1) Mandigolista : colui che con sapienza ed arte
abbrustolisce le castagne
- (2) Intafanato : terribilmente arrabbiato, con
tendenze manesche
- (3) Rabalton : spettacolare ruzzolone
- (4) Sustose : facilmente portate all'intafanatura
- (5) In sata : a piedi scalzi
- (6) Sgaparando : sputacchiando



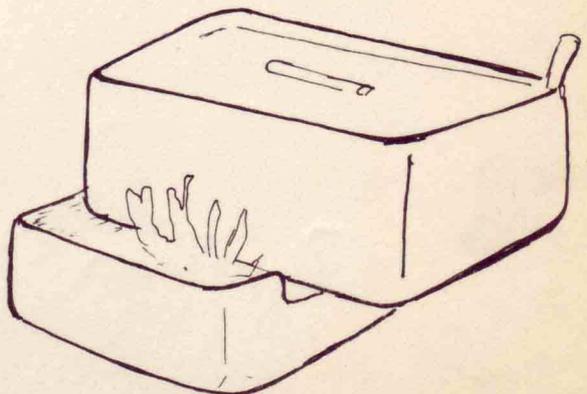
Dopo la mamma...



Razioni K.

Tuo figlio ora ha fame di proteine

**le razioni kappa
valgono di piú
perché lui
le utilizza di piú
per crescere
meglio.**



Giacomino

Fra i nostri superiori, qui alla scuola
 Uno ve n'è, fra tutti si distingue,
 Un certo prodottor di quella grappa
 Che prima la si beve poi si vola.

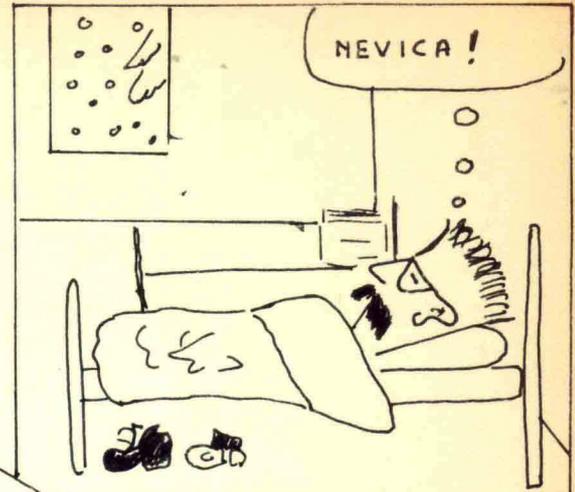
Se le balle gli rompi non s'adombra
 Ma per punirti subito ti piglia,
 Non serve al or che ti celi nell'ombra
 Perché dovrai sborsar la solita bottiglia.

Buon bevitor, non sfugge mai il casino
 All'agro Compagnone e sfottitore
 In specie se con lui c'è Campanino
 Beato solo ed accompagnatore.

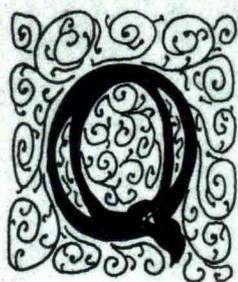
Sportivo eccezionale sulla neve
 Lo vedi scender come un pallestone
 Finché, destino ahimé crudele,
 Precipita di colpo sul nasone.

Ora mi par d'aver già detto tutto
 Di Giacominò che con noi sta qui,
 Facciamogli gli auguri e poi di brutto
 Finiamola sul serio e "morta lì".



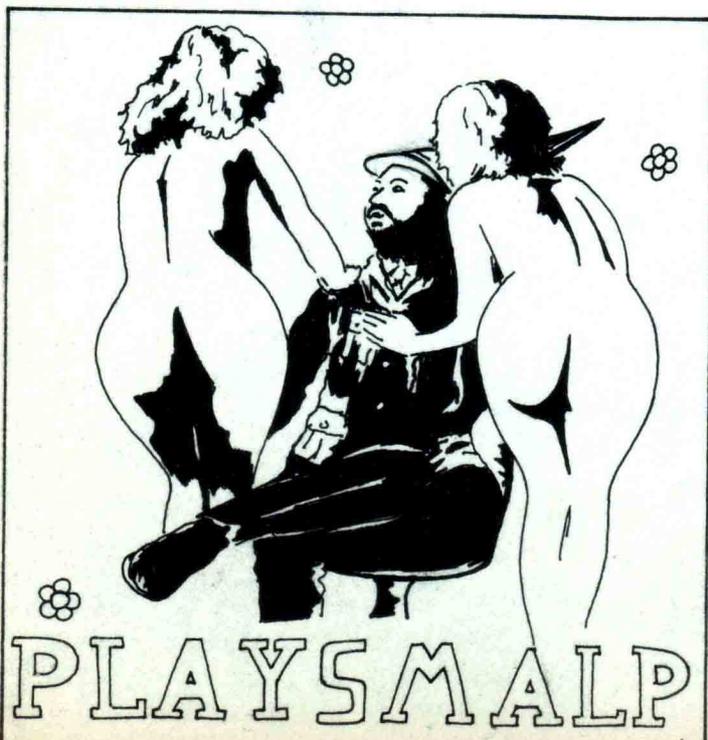


LEZIONE DI SCI



Qualcuno di voi, forse, era assente quel fatidico giorno, giorno in cui la compagnia per la prima volta si concesse una sciata. Detto per inciso all'ordine del giorno figurava "Esercitazione di marcia in montagna in ambiente nucleare potenzialmente attivo". Quel qualcuno di cui dicevamo forse stenterà a comprendere tutto quello che cercheremo di raccontare.

Già da tempo famose fabbriche italiane ed estere fornitrici di sci e scarponi si contendevano in una sarabanda di sconti, buoni omaggio e facilitazioni varie, i favori di quei poveri tapini che ancora non possedevano un'attrezzatura scistica. Gli sprovveduti, ignari delle elementari cognizioni in materia, furono facile preda di fantomatici pseudo-istruttori che, intuendo la fantastica possibilità di lauti introiti, avevano seguito un corso accelerato di sci, grazie ad una licenza di tre giorni carpite con raggirio. Ben 100 paia di sci, con relativi attacchi e scarponi, venivano piazzati sul mercato in poche ore, dando fondo così a quanto rimaneva, preziose reliquie, della famosa ritirata in Russia delle truppe napoleoniche. Naturalmente il tutto figurava come materiale "semi-nuovo" dato in prova alla squadra italiana di sci. Il timore dei più si concretizzava "Domani si scia". Un'orda di esagitati, autonominatisi esperti per l'occasione, prese d'assalto il magazzino dell'allievo di giornata che, nel disperato quanto vano tentativo di difendere il suo regno, finì travolto dalla massa riportando serie ferite in tutto il corpo. Odori infernali oleggiavano nell'aria mentre individui variamente sciolinati si aggiravano per i corridoi: il povero Orso nel frattempo cercava scampo nell'ufficio del legittimo proprietario onde sfuggire ai reiterati tentativi dei più scalmanati di sciolinati di sciogliere le zampe.



Un orrendo dubbio congelò la compagnia per ben tre minuti: "gli elastici". Ben sette esperti, riuniti d'emergenza tentavano di dipanare la matassa quando lo stesso sig. dott. lup.wann.col.com. con ardita idea sconvolse quello che era stato sino allora il regno di Dior. Scese la sera, ma se il Principe di Condè dormì prima della battaglia, evidentemente il giorno dopo non doveva sciare.

Tutti infatti giacevano in stato di dormiveglia, giovani cannibali sognando allori olimpici, altri, inginocchiati al capezzale del letto, pregavano invocando i folletti delle nevi a protezione nelle venture catastrofiche. In piena notte un grido lacerante

rintronò per gli androni: Baccini destatosi da un sonno agitato era incapoato negli esploratori che, completamente nudi e con Oliva in testa, si allenavano con gli sci ai piedi per i corridoi; lo shock lo costrinse a letto per tutta la giornata.

S C E N D E R E !!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!! L'urlo imperioso sconvolse tutti. Era ancora l'aurora quando una fiumana di genti affollò lo scalone quasi fosse il ponte della Beresina. Il solo Rota (mango figlio di mango) accennava imperterrito un passo alla Wanda Osiris. Al colmo della felicità, con una delle sue mostruose idee si esibì in un volteggio da danza classica: gli sci seminarono la distruzione. In un caos di racchette, sci, scarponi e relativi proprietari una massa informe precipitò di fronte all'ufficio del comando di btg. Finalmente alle 8,30 i malcapitati, appianate le controversie con lo stupito e candido Rota, furono pronti per la partenza. Un ennesimo ritardo venne causato dal tribaffo che non voleva convincersi, senza ordini superiori che se una punta degli sci era sul dest-riva l'altra guardava dal verso opposto. Finite le formalità ci si avviò all'ovovia disseminando la strada di vetrine infrante e cartelli divelti dal solito esagitato Rota.

L'imbarco procedeva al meglio quando si presentò il problema Gentilini: con l'ausilio di quattro volontari venne imbarcato sebbene il tronco sporgesse decisamente dal finestrino. Il proprietario dell'ovovia insisteva perchè qualcun altro prendesse posto. Intelligenza brillante si presentava Pirolo che con il suo senso della misura obbligava Dal Cin a tener compagnia a Gentilini...A stento arrancando sul cavo, il piccolo oggetto a forma d'uovo contenente quell'accozzaglia di carne umana prese a salire. Tutti giunsero a Pila più o meno a posto, Gentilini e Dal Cin, memori del loro tumultuoso viaggio, per tutto il giorno si scambiarono fulminanti occhiate. Per non perdere altro tempo furono formati subito dei gruppetti in relazione alle capacità sciistiche di ognuno. Con in testa gli pseudo istruttori tali gruppi raggiunsero i posti convenuti: i migliori su vere e proprie piste, gli altri sui campetti. Il gruppetto accampatosi al Baby era composto da un paziente istruttore, otto persone quasi normali e come ospite d'onore Rota. Dopo vari tentativi un pò tutti presero quel dannato aggeggio che è lo skilift, impavido il Mongo (tutti ormai lo conoscete) si avvicinò trepidante al gancio che arrivò finalmente a portata di mano. Lo afferrò e si infilò con violenza dentro la biglietteria: aveva preso il gancio che scendeva!!! Come Dio volle riuscì finalmente a sistemarsi su di uno di quei ganci, evitando per un pelo l'uomo dello skilift che allibito si fece da parte senza proferire parola. Rettristato dalla evenienza disastrosa Mongo abbozzò un sorriso di scusa che però gli fu fatale. Infatti perse l'equilibrio esibendosi in una incredibile sforbiciata accompagnata da un ululato animalesco e travolse, rotolando a valle malcapitati sciatori, causando guasti notevoli all'impianto. Dopo ore ed ore di solerte lavoro venne riattivato l'impianto e Mongo fu difficile dato dal salire nuovamente su quello skilift. Arrivò pezzogiorno, mezzogiorno di.....cuoco ed il rancio venne ad allietare i nostri stomaci (o stomaci?); MENU: minestra di "lungo" riso (sopranominata "SBOB-CORN" dai maligni); lesso misto di nervi, vene, grasso con bagnetto "verde" che ne permette il ruminamento per tutto il pomeriggio ed infine il mandarino-ciliegia, frutto di complicatissimi esperimenti di F.M. (frutticoltori messinesi).

A sera, stanchi ma felici, gli allievi si allinearono in bello ordine alla stazione dell'ovovia carpando con le labbra, per estinguere la sete, i grossi fiocchi di neve che per tutto il giorno li avevano perseguitati. Alcuni, durante la discesa, restarono aggrovigliati nel tentativo di cambiare gli scarponi e di alzare i pantaloni al ginocchio ed all'arrivo vennero trascinati fuori dall' "uovo" gemellati, in posizioni impossibili e talvolta oscene.

Alla sera molti dormirono accucciati sul cubo nel loro triste accoppiamento, non essendo ancora riusciti a liberarsi; corre voce che qualcuno abbia pianto silenziosamente tutta la notte.



COLEO L'OCCASIONE PER RICORDARVI DI NON PACHEGGIARE LE AUTO IN VIA LEXERT.

RICORDO ALTRESI' DI SALUTARE SEMPRE L'AUTOMOBILE BLU CON IL GUIDONCINO .

